

# Come si fa l'economia circolare?

Riciclare, ma soprattutto ripensare i prodotti, perché siano sostenibili fin dal principio. Testimonianze ed esperienze dal Festival di Altroconsumo. E una proposta, che ha bisogno di tutti.

di Stefania Villa

**O**rmai lo stiamo vivendo sulla nostra pelle: nelle temperature che aumentano, nella plastica che finisce nei mari e poi nei pesci che arrivano sulle nostre tavole, nelle risorse che si esauriscono... Abbandonare l'economia dell'usa e getta per l'economia circolare - quella della riduzione dei consumi, del riutilizzo e del riciclo - è una necessità urgente, per noi e per la nostra salute, per il pianeta e perché conviene all'economia.

Un patto a quattro - tra consumatori, imprese, ricerca e istituzioni - affinché questo cambiamento sia una responsabilità condivisa: è questa la proposta di Altroconsumo nata dalla tre giorni del FestivalFuturo Ri-Generazioni dello scorso settembre, incentrato proprio sul tema dell'economia circolare. L'attenzione a rifiuti e riciclo non basta: per uscire dalla dimensione di nicchia e diventare sistema, la circolarità deve partire dalla base, con prodotti che vanno concepiti, sin dall'inizio, in modo da ridurre i materiali usati, facili da disassemblare, con componenti riutilizzabili, resistenti, facilmente riparabili e magari anche condivisibili (come ad esempio le auto nel car sharing).



**INSETTI "SFAMANTI"** Un laboratorio per conoscere gli insetti da vicino e poi, con un piccolo esperimento, estrarre dalle farine le proteine di questo cibo a basso impatto ambientale. Un nutriente che si può aggiungere ai mangimi, ad esempio, al posto della soia (Museo della Scienza e della Tecnologia L. Da Vinci).

**ABITI DI LATTE** Vestiti fatti con il latte di eccedenza di industrie alimentari e cosmetiche: la fibra è estratta dalla caseina e la produzione richiede solo due litri d'acqua per ogni chilo di fibra e nessun agente chimico (DueDiLatte).

**BATTERI ENERGI** Terra, acqua, due fili metallici in questo barattolo... e una piccola lampadina si accende: grazie a batteri buoni e cariche elettriche, si può generare energia e allo stesso tempo pulire anche l'acqua (Museo della Scienza e della Tecnologia L. Da Vinci).

**BAMBINI CIRCOLARI** Dagli scarti di frutta e verdura si possono trarre profumi e colori. Lo hanno provato i bimbi dopo aver osservato limoni, zucchine&Co. al microscopio per capire quanto sono preziosi, in ogni loro parte (Food Shuttle di Cirfood).



### Misurare, incentivare e formare

Il patto che propone Altroconsumo si articola in azioni concrete su tre fronti, presentate alla consultazione pubblica aperta dai ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico per individuare criteri di misurazione per l'economia circolare. La misurazione è in effetti il punto di partenza: non si può voler essere più circolari senza sapere di preciso che cos'è circolare e cosa non lo è, servono criteri puntuali con cui valutare le materie, i processi produttivi e i prodotti finali, come le emissioni e la quantità e qualità delle sostanze chimiche usate.

Il secondo punto è incentivare: essere circolari deve essere un'opportunità di guadagno conveniente per le aziende. Per cui, per le società sostenibili certificate, servono tassazioni agevolate e maggiore facilità nel ricevere finanziamenti dalle banche. In questo modo i prezzi dei prodotti finali scenderanno e, anche per i cittadini, la scelta più rispettosa dell'ambiente non sarà la più costosa, come spesso accade ora.

Infine, istruzione: diffondere un nuovo modo di pensare, creare nuove figure professionali capaci di fare eco-design dei prodotti,

## Serve un patto a quattro tra consumatori, imprese, ricerca e istituzioni: la sostenibilità è responsabilità di tutti

innovare, fare finanza sostenibile; e informare i cittadini sul valore della loro scelta sostenibile. Un esempio? L'auto elettrica, rispetto all'auto a benzina, può far risparmiare in 15 anni di possesso oltre 900 euro all'anno, tra carburante e altri costi (vedi l'articolo a pagina 45 per altre informazioni).

Non solo: in Italia può portare a 19mila posti di lavoro in più netti al 2030 e risparmi legati al miglioramento della nostra salute di 13,5 miliardi di euro entro il 2050.

Lo abbiamo scoperto in uno dei tanti incontri del Festival Ri-Generazioni, dove - tra tutte le difficoltà emerse - abbiamo anche conosciuto le piccole grandi eccellenze presenti in Italia, Paese trainante in questo settore. Abbiamo scoperto, ad esempio, che proprio nel nostro Paese c'è il primo impian-

to al mondo (al mondo) in grado di riciclare al 100% i pannolini e che dai materiali ricavati si possono realizzare banchi, cavi per sottomarini e protezioni anti-alluvione; abbiamo scoperto che con gli scarti della produzione di vino si può fare una simipelle, con i batteri l'energia e che a Torino si rigenerano elettrodomestici impiegando persone in difficoltà...

E i visitatori sembrano apprezzare. "Si sta muovendo qualcosa", dice Marcella tra un laboratorio e un convegno. "Proporrò i pannelli fotovoltaici al mio condominio", racconta Giulio dopo un incontro sull'energia. E Massimo conclude: "Capisci che ci sono sforzi enormi dietro, ma che è possibile". Per rivivere gli incontri del festival, tutti i video sono su [altroconsumo.it/festival-2018](http://altroconsumo.it/festival-2018). ■

## VOCI DAL FESTIVAL RI-GENERAZIONI



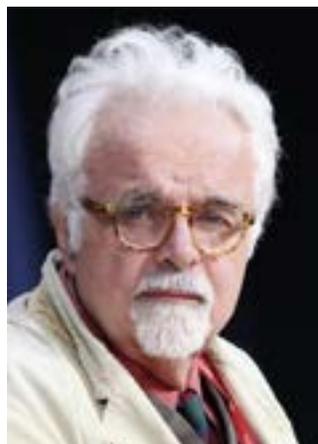
**L'informazione è l'arma per prevenire l'illegalità a tavola e per sostenere una filiera etica del cibo, rispettosa dell'ambiente**

Gian Carlo Caselli - Magistrato



**Cambiare paradigma ora o siamo "fucked"! Basta con l'economia dell'usa e getta o le temperature saliranno irrimediabilmente**

Luca Mercalli - Climatologo



**Il turismo sostenibile è quello che si adatta ai luoghi in cui si viaggia e non vuole cambiarli. E così fa bene al territorio**

Patrizio Roversi - Conduttore



**Bici, mobili di recupero... vivo la sostenibilità nelle passioni quotidiane. Con semplicità e leggerezza si può fare la differenza**

Filippa Lagerback - Conduttrice